

CARO CONTRIBUENTE TI SCRIVO

Prime impressioni sulle nuove comunicazioni del fisco, finalizzate a un migliore rapporto con i contribuenti

Sergio Lombardi

NEL GIÀ POCO comprensibile linguaggio del fisco è recentemente apparsa una nuova forma di comunicazione che, mentre ha la pretesa di essere più friendly e trendy, invitando alla “compliance”, in realtà può creare ancora maggiori problemi al contribuente.

“Gentile contribuente, Lei riceve questa lettera perché, nell’esaminare i dati in nostro possesso, per l’anno... non risulterebbero da Lei dichiarati redditi per un importo pari a euro... Le ricordiamo che Lei ha la possibilità di correggere gli errori o le omissioni commessi mediante il ravvedimento operoso”.

Fra il 2015 e il 2016 sono state inviate oltre 500mila lettere di questa nuova tipologia ai contribuenti che, secondo quanto risulta all’Agenzia delle Entrate, non avrebbero dichiarato del tutto o in parte i redditi derivanti da locazione di immobili o da lavoro dipendente, da una plusvalenza, da partecipazione in società ecc.

Un’operazione imponente per l’Agenzia, che ha come obiettivo dichiarato nella circolare 42/E del 2016 “quello di comunicare prima della presentazione della dichiarazione annuale dati in possesso sull’anno di imposta da dichiarare”.

Letto così, l’obiettivo appare inquietante, sia per il meccanismo ormai precognitivo del fisco, sia perché non sono nemmeno abbozzate nel documento le dinamiche e le interazioni della contestazione, per quanto bonaria, notificata al contribuente quando è ancora in procinto di presentare la dichiarazione dei redditi, con effetti potenzialmente destabilizzanti, proprio sulla “compliance” che si vorrebbe stimolare con tali operazioni. Fortunatamente, e per ora, le nuove comunicazioni dell’Agenzia con “consiglio di ravvedersi” riguardano ancora i redditi 2012 e 2013.

Attenzione ai termini

Uno degli elementi di confusione delle nuove comunicazioni è sicuramente la vaghezza del termine entro cui regolarizzare i versamenti omessi.



Analizziamo in dettaglio questo nuovo atto, che già alcuni cultori del diritto amministrativo hanno definito “endoprocedimentale”. Le lettere inviate ai contribuenti recitano in modo standard la formula alquanto minacciosa ma vaga: “In tal modo eviterà di essere sottoposto ai relativi controlli che inizieranno nel secondo trimestre del 2017”. Quindi queste nuove comunicazioni sembrano avere anch’esse un termine, come avvisi bonari e cartelle, sia pure implicito e “sussurrato”.

Finalità dell’operazione

La finalità dei nuovi avvisi, che garbatamente suggeriscono il ravvedimento, è di mettere in condizione il destinatario della comunicazione di regolarizzare i propri errori o omissioni.

Il ravvedimento è stato di recente modificato, nella legge di stabili-

tà 2015, proprio per garantire al contribuente la possibilità di effettuare le opportune correzioni e i conseguenti versamenti delle somme dovute, beneficiando della riduzione delle sanzioni, anche a seguito di segnalazione da parte dell’Agenzia.

Bonario era meglio?

In realtà, ricevere un avviso bonario “classico” (che comunque coesiste tuttora coi nuovi avvisi), accompagnato dalla richiesta di pagamento e dall’F24 precompilato, per quanto spiacevole, era sicuramente un’operazione con maggiori certezze. Era infatti sufficiente presentare in banca o in forma telematica l’F24, per adempiere. Certezza del dovuto, una volta verificata la violazione dal contribuente. Il “nuovo” avviso bonario, che suggerisce il ravvedimento, in alcuni casi abbinato alla dichiara-

La nuova forma di comunicazione del fisco, mentre ha la pretesa di essere più friendly e trendy, invitando alla “compliance”, in realtà può creare ancora maggiori problemi al contribuente

zione integrativa, non solo comporta costi aggiuntivi di consulenza fiscale, ma porta ad azioni non univoche e quindi alla possibilità di ulteriori errori nei prescritti adempimenti correttivi.

Allargamento del ravvedimento

A seguito delle modifiche alle regole del ravvedimento della legge di stabilità 2015,



dall'1/1/2015 è stato eliminato il vecchio limite che escludeva l'utilizzo del ravvedimento se la violazione era stata già constatata o in presenza di accessi, ispezioni, verifiche o altre attività di accertamento.

Ora è quindi possibile per il contribuente ravvedersi in qualsiasi momento, a meno che non sia stato notificato un atto di liquidazione e di accertamento.

Attenti agli acconti!

Ecco un esempio di possibile scivolone del contribuente (ma anche di molti consulenti) sui ravvedimenti.

Esempio

Il contribuente si rende conto (spontaneamente o attraverso le nuove comunicazioni del fisco esaminate in questo articolo) di

non aver incluso nell'ultima dichiarazione presentata un reddito assimilato a quelli di lavoro dipendente, nel caso specifico da collaborazione, certificato da una Certificazione Unica.

La regolarizzazione avviene su due diversi piani: dal punto di vista dichiarativo, occorrerà presentare una dichiarazione integrativa, mentre il versamento delle imposte omesse va sanato con il ravvedimento operoso. In questo caso concreto, la regolarizzazione avviene il 16/3/2017, 273 giorni dopo la scadenza generale del 16 giugno 2016 per il saldo Irpef.

Apparentemente, basta applicare al maggior saldo dovuto per l'Irpef e per le addizionali regionali e comunali gli interessi e le sanzioni (1/8 del minimo) previste dalle regole del ravvedimento

per i versamenti ritardati fino a un anno, calcolati in base al ritardo con cui si adempie (273 giorni), maggiorando e versando.

Ma tale azione non sarebbe risolutiva e porterebbe sicuramente a una successiva richiesta di pagamento da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Ciò perché, in realtà, il ravvedimento va calcolato considerando quello che sarebbe dovuto essere il "cash-flow" per l'erario e per gli enti locali.

Il termine in cui le imposte sul maggior reddito omesso in dichiarazione erano dovute, e quindi il termine da cui calcolare interessi e sanzioni, retrocede alle date in cui erano dovuti gli acconti, cioè, rispettivamente, a giugno e novembre 2015.

L'anticipo del termine originario

del calcolo del ravvedimento, già poco immediato e nemmeno descritto nella sezione ravvedimento del sito dell'Agenzia delle Entrate, comporta inoltre una maggiore aliquota per le sanzioni, graduate in modo crescente al trascorrere del tempo dall'omissione del versamento, che in questo caso ammonterebbero a 1/7 del minimo (percentuale valida per versamenti ritardati fino a due anni).

Chiarezza o confusione?

Quest'anno, infine, la dichiarazione cambia anche nome: se nel 1998 si era passati dallo storico "Modello 740" (così denominato perché ispirato al modello 1040 americano) al "Modello Unico", quest'anno la dichiarazione è stata denominata "Redditi 2017".

Senza essere dei fiscalisti esperti, appare subito all'occhio una incongruenza: la dichiarazione si chiama Redditi 2017, ma in essa vanno dichiarati i redditi 2016. Si rischia quindi di creare confusione su un concetto già non molto immediato per molti contribuenti, con effetti sulle modalità di archiviazione e trasmissione dal contribuente al professionista dei documenti giustificativi dei redditi prodotti e degli oneri sostenuti.

Citando Giuseppe Tomasi di Lampedusa, "Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi".

Foto: Archivio Snowmotion - Nicola Blasi - Claudia Scaccini

da **MAGGIO** a **NOVEMBRE**

PASSO DELLO STELVIO m 2.760-3.450



SCI ESTIVO - PASSO DELLO STELVIO
PIROVANO
 L'UNIVERSITÀ DELLO SCI
 SNOWBOARD UNIVERSITY
 L'UNIVERSITÀ DELLA MONTAGNA

Sci e snowboard in una cornice da sogno

LA VACANZA SU MISURA PER VOI...

• Scuola Sci e Snowboard

Per tutta la stagione possibilità di costruire il soggiorno e il pacchetto SCUOLA SCI • SNOWBOARD a voi più congeniali.

• Speciale Piano Famiglia

Agevolazioni per le famiglie e corsi collettivi specifici per baby dai 5 anni di età.

• Junior Club Pirovano

I ragazzi dagli 8 ai 18 anni, non accompagnati dai genitori, sono i benvenuti: lo staff Pirovano li seguirà costantemente.

• Speciale Single

Partite soli? L'offerta Pirovano assicura sciate in compagnia e divertimento, senza alcun supplemento per la camera singola.

• Vacanze "VERDI"

Itinerari facilmente percorribili, nella splendida suggestione del Parco Nazionale dello Stelvio, sono agevolmente raggiungibili dall'Albergo Quarto Pirovano.

...E MOLTO ALTRO ANCORA!

Agli ASSOCIATI di "Manageritalia" è riservato uno speciale sconto del 15%*, in tutti i periodi della stagione estiva 2017

* Lo sconto sarà riconosciuto facendo riferimento alla presente pubblicità all'atto della prenotazione e verrà applicato sulle quote di pensione completa per soggiorni minimo di cinque giorni. Non è inoltre cumulabile ad altre promozioni.



SEGUITECI SU

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

presso tutte le filiali della Banca Popolare di Sondrio

Pirovano Stelvio SpA
 via Delle Prese 8
 23100 SONDRIO
 telefono +39 0342 210040
 +39 0342 515450
 telefax +39 0342 514685

Albergo Quarto Pirovano
 telefono +39 0342 904421
 telefax +39 0342 903433

www.pirovano.it
info@pirovano.it

PIROVANO Stelvio SpA è una società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio. Il Gruppo Bancario al Centro delle Alpi